

Titolo

I contratti di fiume : nuovi strumenti di governance del territorio

Autore: *Cristina Calvi- Provincia di Alessandria- Ufficio Conservazione Biodiversità*

Sessione 1: *integrazione e diffusione dei contratti di fiume all'interno delle politiche nazionali, regionali e locali*

Riassunto

I contratti di fiume, adottati, strutturati e gestiti dalla Provincia di Alessandria, rappresentano uno strumento di concertazione e gestione a scala di bacino idrografico del territorio.

Il primo contratto di fiume è nato nel 2007 coinvolgendo il bacino del Torrente Orba ed in particolare i 14 comuni rivieraschi.

Dapprima il Contratto di Fiume ha avuto uno sviluppo limitato al bacino fluviale ricompreso nei confini della Regione Piemonte, supportato dall'aspetto normativo con particolare riferimento al Piano di Tutela delle Acque del 2007, nel quale all'art. 10 si cita il contratto di fiume quale strumento di gestione territoriale ai sensi della Direttiva 2000/60.

Sottoscritto il Contratto di Fiume del Torrente Orba nel novembre 2010, hanno preso avvio i processi per la sottoscrizione di due altri contratti di Fiume:

- 1) Torrente Scriva
- 2) Torrente Erro

I comuni del bacino del Torrente Erro, in particolare, sono stati i promotori del Contratto. Infatti, a seguito di una loro specifica richiesta di coordinamento delle azioni a scala di bacino, la Provincia di Alessandria ha avviato le procedure per giungere alla definizione del Contratto di Fiume.

Successivamente, come previsto dal protocollo d'intesa sottoscritto nell'agosto 2010, il contratto di fiume ha visto l'ingresso della Provincia di Savona che sancito l'inizio della programmazione concertata di tutto il bacino.

Introduzione

L'inserimento degli obiettivi dei Contratti di Fiume nell'ambito delle politiche regionali e locali è un percorso iniziato dalla Regione Piemonte con quattro progetti pilota, Torrente Sangone, Torrente Belbo, Torrente Agogna e Torrente orba.

Tale azione ha conosciuto inizialmente notevoli difficoltà rappresentate dal nuovo approccio di gestione del territorio basato sul confronto e sulla concertazione tra soggetti pubblici e privati operanti sulla medesima area.

Superati i primi dubbi sulle opportunità di perseguire uno strumento così innovativo per la gestione delle problematiche e delle opportunità, si è visto un progressivo coinvolgimento autonomo e volontario dei soggetti per la definizione di obiettivi per il raggiungimento della qualità ambientale.

Azioni e metodi

Il contratto di fiume funziona attraverso la definizione del Piano d'Azione nel quale sono contenuti insieme delle azioni e delle attività che perseguono l'obiettivo cardine di raggiungere lo stato di qualità buono del corpo idrico in oggetto.

Di seguito si riporta un estratto del Piano d'azione del Contratto di Fiume del Torrente Orba

OBIETTIVI GENERALI

- 1) TUTELA E GESTIONE DELLE ACQUE**
- 2) RIPRISTINO PAESAGGISTICO-AMBIENTALE**
- 3) VALORIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ AGRICOLA MULTIFUNZIONALE**
- 4) DIFESA DEL TERRITORIO**
- 5) VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO**
- 6) GESTIONE DEL PROCESSO PARTECIPATO**

Risultati

Il piano d'azione del Contratto di Fiume contiene il piano di monitoraggio per verificare l'efficacia e l'efficienza di tale strumento.

I primi risultati si concretizzano dapprima nel aver costituito i tavoli di lavori tematici dove si assiste alla concertazione e condivisione delle informazioni a scala di bacino idrografico.

In seconda battuta se si considerano le azioni relative a mantenere in corpo idrico la quantità d'acqua sufficiente per l'efficienza dell'ecosistema fluviale (Deflusso Minimo Vitale) la cui risoluzione è prevista entro la fine dell'anno 2012, come da cronoprogramma delle priorità, la provincia di Alessandria sta rispondendo seguendo i termini previsti.

Ovvero di stanno revisionando le concessioni a scopo irriguo, in particolare relativamente alle grandi derivazioni, si sta predisponendo il bilancio idrico al fine di avere la possibilità di una gestione sostenibile della risorsa idrica a disposizione.

Il risultato che ad oggi risulta essere più gratificante è l'integrazione da parte dei comuni nelle varianti generali, ad oggi in corso, degli obiettivi del Contratto di Fiume e quindi l'esplicitazione della volontà della realtà locale di attuare le azioni sul proprio territorio.

Conclusioni

La diffusione dello strumento del Contratto di Fiume nelle politiche di gestione del territorio ad oggi risulta parzialmente realizzato in quanto per diverse motivazioni il dialogo tra le componenti che gestiscono la stessa area territoriale, per le diverse competenze, non è ancora fluido, mancano ancora alcuni passaggi indispensabili alla definizione di operare a scala ampia di bacino fluviale.

Si sottolinea che risulta indispensabile che i Contratti di Fiume possano essere considerati a tutti gli effetti strumenti di programmazione e di semplificazione delle procedure di attuazione delle azioni sul territorio.

È necessario quindi maggior sforzo da parte dei soggetti che da tempo coordinano e sostengono i Contratti di Fiume nell'individuare una strategia ancora più definita per concretizzare gli obiettivi del Contratto di Fiume.